

Nasce nell'area industriale altirpina il primo polo europeo della microfusione spaziale

# Taglio del nastro per PoEma

Nove aziende di respiro nazionale hanno investito 40 milioni di euro nella nuova società. La senatrice del Pd Angelica Saggese inaugura il capannone e plaude all'accordo

**ELISA FORTE**

ottopagine@ottopagine.it

Ben nove imprese italiane specializzate in processi e attività tecnologicamente avanzate e in vario modo collegate all'attività delle microfusioni, hanno costituito oggi PoEma, il Polo Europeo Microfusioni Aerospaziali con sede nell'area industriale di Morra De Sanctis. A una settimana dalla visita del premier Matteo Renzi negli stabilimenti altirpini, l'azienda ha ufficializzato oggi un ulteriore importante risultato, che si concretizza in 35 milioni di euro di investimento e l'assunzione entro sei mesi di 150 unità. A presenziare al taglio del nastro del nuovo stabilimento ceduto da un'azienda che ha

chiuso i battenti in pochi anni dal dopo terremoto, la senatrice del Pd Angelica Saggese, pronta ad esportare in tutto il Mezzogiorno il modello di sviluppo adottato in Alta Irpinia. Oltre alla senatrice Dem, in corsa per le primarie alle regionali, hanno preso parte alla ratifica dell'istituzione della rete di imprese, anche l'amministratore delegato di Ema Otello Natale, l'ex sindaco di Morra Gerardo Capozza e tutti gli imprenditori coinvolti nel progetto. Oltre all'area industriale cittadina, su cui si prevede l'avvio di una nuova fase di industrializzazione, si prevede il coinvolgimento anche dell'area Pip morrese, per completare il disegno annunciato dagli imprenditori e favorire

l'obiettivo dell'amministrazione comunale di catalizzare la crescita occupazionale e lo sviluppo. Per la prima volta dopo il 1998, la Ema immagina un percorso autonomo rispetto alle coordinate stabilite dalla Joint Venture fra Finmeccanica e Rolls Royce, e rilancia la costruzione di un polo aerospaziale irpino. PoEma aggrega imprese affermate nei loro ambiti per sviluppare sinergie fra le molteplici tecnologie contigue ai processi di Ema, rafforzando la competitività e le loro specifiche capacità. Le altre società che hanno aderito sono consolidate imprese della Lombardia e del Veneto, Flame Spray, Ecor Research e PMI della Campania quali Reim, Strazza, Mosaico, Tecnologica, Aviotecnica e OMI. Altre im-

prese chiedono di entrare per ampliare la filiera tecnologica fino alla produzione delle leghe speciali. La manovra intanto, è orientata a riqualificare l'area industriale e a rilanciare lo sviluppo. Soddisfatto per il risultato, soprattutto l'ex sindaco Gerardo Capozza: "E' già stato approvato un ampliamento dell'area industriale, a cui si aggiungerà l'area Pip già urbanizzata. Invece di costruire altri Pip sarebbe stato preferibile finanziare la digitalizzazione, anche ancora manca". La cessione del capannone intanto, attiguo alla Ema, è avvenuto tramite trattativa privata, buypassando di fatto l'Asi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soltanto una settimana fa è stata chiusa l'Agenzia delle Entrate altirpina



Peso: 35%